**Dal libro *"Messaggio di Dio al mondo"* del Rev. Sun Myung Moon**

**GESÙ E LO STANDARD DEL BENE 1**

***Sotto il titolo "Messaggio di Dio al mondo", il Rev. Moon ha riunito in un libretto alcuni suoi discorsi in cui spiega qual è l'aspettativa di Dio in questo nostro tempo. In "Gesù e lo standard del bene" il Rev. Moon affronta il tema del modello di vita e di valori indicato da Gesù. Le sue parole sono un richiamo alla nostra fede e al nostro comportamento quali cristiani.***

Il primo passo per diventare veri figli e figlie di Dio è di comprendere chiaramente il Suo punto di vista sul bene e sul male. Dio è eterno, la Sua legge è eterna, cosi come la Sua definizione di bene e di male è eterna e immuta­bile.

In genere si guarda all'egocentrismo umano come alla base del male. Se riflettiamo su questa intuizione ve­diamo che tutte le caratteristiche umane hanno origine in Dio. Nell'uomo c'è una tendenza all'egoismo, ma è questa una tendenza naturale perché un tempo Dio stesso era ego­centrico. Ciò potrebbe sorprendervi, ma prima che Dio creasse gli esseri umani e l'universo, Egli era tutto so­lo e non aveva nessuno di cui pren­dersi cura ad eccezione di Se stesso. Tuttavia nel momento in cui Dio ini­ziò a creare, emerse il Suo pieno con­cetto di vita ed Egli vive ora per la Sua controparte, non per Se stesso. La Creazione non è altro che il Creatore, Dio, che proietta Se stesso in una forma sostanziale. Egli si è incarnato simbolicamente nell'univer­so, e direttamente nell'uomo e nel­la donna. La Creazione è il Suo inve­stimento di energia, d’ideali e di amore.

La Bibbia, nel libro della Genesi, ci dà l'impressione che il processo di creazione sia stato semplice e facile, che sia stato realizzato attraverso delle parole magiche pronunciate da Dio. Sembra che a Dio sia bastato di­re semplicemente: *"Facciamo un mondo"* che subito questo venne a esistere, che gli sia bastato dire *"Facciamo l'uomo"* e nacquero Ada­mo ed Eva. Ma in realtà il processo di creazione non è stato per niente facile. Dio ha investito tutto Se stesso nella Sua Creazione, non ha risparmiato neanche un briciolo della Sua forza. La Creazione è stata il Suo lavoro to­tale, lo sforzo di assoluta donazione di Sé. Solo in questo modo poteva creare il Suo secondo io, il Dio visibi­le. Perciò dopo la Sua Creazione, Dio non è più esistito solo per Se stesso, ma ha cominciato a esistere per Suo figlio e Sua figlia, Adamo ed Eva. Egli esiste per amare, per dare: è il modo di esistere totalmente altrui­sta. Dio non pub più esistere da solo perché *"amore"* e *"ideale"* assumo­no un significato solo quando due esseri stabiliscono una relazione complementare. Dio ha iniziato la creazione ed ha fatto un investimento che non può perdere. Quando ri­versò tutto il Suo amore, la Sua vita e il Suo ideale nel Suo secondo Se stes­so, sapeva, in un certo senso, di rea­lizzare un profitto, sapeva che inve­stendo tutto ciò che aveva, al 100%, il Suo oggetto avrebbe maturato e ri­dato indietro moltiplicati i frutti del Suo amore, della Sua vita e dei Suoi ideali. Il Suo oggetto, l'uomo e la donna, è tutto per Dio. Per questo la loro vita Lo attrae; Egli desidera abi­tare con l'uomo sulla terra.

"Dio ha investito tutto Se stesso nella Sua Creazione, non ha risparmiato neanche un briciolo della Sua forza. La creazione è stata il Suo lavoro totale, lo sforzo di assoluta donazione di Sé. Solo in questo modo poteva creare il Suo secondo io, il Dio visibile".

Per capire meglio questo concetto, supponiamo che ci sia un grande artista. Se lui lavora a casaccio, senza investire alcun sentimento, non po­trà mai creare niente di valore. Per creare il capolavoro della sua stessa vita, quell'artista dovrà mettere tut­to il suo cuore e la sua anima nella creazione. Questo è l'unico modo per lui di emergere con una grande opera d'arte e se un artista lavora in questo modo, la sua arte diventerà la sua stessa vita. Dio è il più glande di tutti gli artisti. Quando creò il Suo capolavoro, l'uomo e la donna, inve­sti tutto il Suo cuore, anima, saggez­za e sforzo in quel processo di crea­zione. Desiderava esistere solo per Adamo, Eva e tutta l'umanità; non risparmiò sforzi nel crearli perciò l'u­manità divenne la vita stessa di Dio. Egli stabili il modello dell'universo. In un'esistenza ideale noi viviamo per gli altri: il soggetto esiste per l'oggetto e l'oggetto esiste per il soggetto. La definizione di bene di Dio è donazione totale, servizio tota­le, assoluto altruismo. Noi dobbiamo vivere la nostra vita per gli altri. Voi vivete per gli altri e gli altri vivono per voi. Dio vive per gli esseri umani e noi per Dio. Il marito vive per la mo­glie e la moglie per il marito. Questo è il bene e qui abbondano l'unità, l’armonia e la prosperità. Voglio che sappiate che l'amore è l'impulso su­premo e il più santo. Se potete rinun­ciare alla vostra vita per la vostra sposa voi siete i più grandi amanti. Allo stesso modo, quei genitori che donano la vita per i loro figli sono quelli che amano di più.

Dobbiamo imparare le lezioni d'amo­re dalla natura. Le persone più sante hanno sempre avuto un rapporto molto intimo con la natura. Voi do­vreste desiderare spontaneamente di andare fuori ogni giorno e guarda­re il cielo, gli uccelli e gli animali per percepire nuove lezioni d'amore. La vostra casa deve essere una casa d'amore, non solo per la vostra fami­glia, ma anche per le cose della natu­ra. Tutte le creature, inclusi gli inset­ti, vorranno allora diventare parte della vostra "orchestra d'amore". Avrete piante, animali, fiori e insetti che dimoreranno insieme in amore. L'universo accoglie con gioia quegli uomini che considerano l'amore co­me valore supremo.

Qualcuno qui pensa che stia sba­gliando dicendo queste cose? L'a­more è onnipotente: è più grande della stessa vita. Non ci sono agget­tivi ampi abbastanza da descrivere l'amore. È assoluto, immutabile, meraviglioso, dolce: tuttavia nessu­na di queste parole lo abbraccia to­talmente. Nella storia della lettera­tura e della poesia che cosa è stato più valorizzato: l'amore o la vita? O forse il potere e il denaro sono il pun­to centrale della poesia? No, è l'amo­re, la cosa più decantata. La ragione è molto semplice, anche se probabil­mente, molti poeti non la compren­dono profondamente. Voi non siete nati per voi stessi, ma per gli altri. Finché la vostra terminologia sarà *"noi"* l'universo vi appoggerà, ma non appena comincerete a pensa­re in termini di *"io"* e *"me"* l'univer­so vi si rivolgerà contro. Potreste persino essere espulsi da quest’universo.

Questa è la bellezza del matrimonio: spinge le persone a pensare sempre a se stesse non individualmente ma in unità con *"l'altro".* Allo stesso mo­do vivere in una famiglia richiede di pensare in termini di *"noi"*. I genitori pensano ai loro figli, e i figli pensano sia ai loro genitori che ai loro fratelli e sorelle. Voi uomini, vi sentireste in­fastiditi nel sentirvi dire che siete stati creati per la donna? Forse alcu­ni di voi sono orgogliosi della propria mascolinità e vorrebbero non senti­re una simile affermazione, ma questo è il principio della creazione di Dio e non dovete essere dispiaciuti nel sentire queste parole. L'uomo vi­ve per la sua compagna, non per se stesso.

Ammettiamo che voi donne siate delle regine bellissime. Non importa quanto splendide voi siate, la vostra bellezza non è per una gratificazione personale, è per la gioia degli uomi­ni. Noi siamo stati creati per vivere gli uni per gli altri, questa è la vera ragione della nostra esistenza. Esi­stiamo, per la nostra controparte, questo è il principio di tutte le rela­zioni nella nostra società. I genitori esistono per i loro figli e viceversa. Quindi entrambi, dando altruistica­mente, si uniscono in un movimento circolare, questo movimento è il mo­vimento dell'unità.

**Satana e l'origine del male**

Quando diamo e riceviamo, l'azione di dare e ricevere crea un movimen­to circolare. Questo moto da solo può essere eterno perché in esso non c'è una conclusione, un punto di arrivo. Per questo tutta la creazione di Dio è basata su un modello circola­re: perché Egli ha creato per l'eterni­tà. Anche i nostri visi sono rotondi, sebbene ci sia una linea verticale centrale. I nostri occhi sono rotondi e la disposizione delle due labbra ren­de la bocca rotonda. Il sole è rotondo così come la luna, la terra e tutti i cor­pi celesti, e ognuno di essi ruota in­torno al proprio asse e agli altri corpi celesti.

Ogni cosa nell'universo stabilisce un'azione di dare e ricevere tra sog­getto e oggetto. Quest'azione ad esempio è presente tra le arterie e le vene, cosicché il sangue circola per tutto il corpo. La malattia è uno stato in cui, nel nostro corpo, l'equilibrio dell'azione di dare e ricevere si spez­za fermando il movimento circolare normale. Senza quest’azione di da­re e ricevere tra soggetto e oggetto, senza rispettare questo principio, niente dura per l'eternità. L'univer­so esiste in una continua azione di dare e ricevere che procede dalla parte più interna a quella più ester­na del nucleo dell'esistenza e poi ri­torna di nuovo al punto iniziale. La forza dell'intero universo viene rac­chiusa nel più piccolo embrione e quando l'embrione germoglia, dona se stesso all'intero universo. Questa è l'estrema espressione del dare e ri­cevere.

Ogni individuo è un essere piccolis­simo, paragonato alle dimensioni dell'universo. Tuttavia ogni indivi­duo sente la necessità di legarsi a esso e la ragione di questo fatto è che l'immenso universo è veramen­te connesso a tutte le più piccole esi­stenze. L'universo ha un rapporto con ogni embrione, l'origine di ogni individuo, e ogni embrione si espan­de poi nell'universo. L'universo en­tra in noi: noi siamo connessi a es­so come in una spirale che si muove di moto perenne dall'interno all'e­sterno.

Ogni esistenza basata sul principio divino di un armonioso dare e riceve­re è una buona esistenza. E allora cos'è il male? È la manifestazione dell'egoismo in questo mondo. Se ogni individuo va in quella direzione, arriva a dire: *"Voglio esistere per me stesso. Quest’universo è mio ed esiste per appagare tutti i miei desi­deri".* Più una simile persona si muo­ve, più distruzione e danno porta al­l'universo. Se molte persone seguis­sero questo esempio, tutto sarebbe distrutto. L'ordine e l'armonia del­l'intero mondo sarebbe rovinato da una simile attitudine di "amante dell'indipendenza".

In questo nostro mondo il principio divino di donazione altruistica è sta­to distorto in un principio, estraneo a Dio, di appropriazione egoistica e si è affermata cosi la posizione di desi­derare di essere serviti piuttosto che di servire.

L'origine del male è Satana. Egli era nella posizione di servire Dio e inve­ce si è voluto elevare alla posizione di un altro dio ed ha soggiogato l'uo­mo e la donna a suo vantaggio. Dio è l'assoluta forza positiva dell'univer­so. E Satana si è messo nella posizio­ne di un'altra forza positiva; ma in natura due positivi si respingono. Satana è un arcangelo caduto. Ha la­sciato la sua posizione di fedele ser­vo di Dio e dei Suoi figli e ha voluto sfidare e competere con Lui. La sua motivazione era egoistica e da que­sto egoismo hanno avuto origine il male e il peccato. Questo è ciò che è acca­duto: Eva è caduta dalla sua posizio­ne di prima figlia di Dio, diventando la prima vittima di Satana e trasfor­mandosi in una creatura egoista. In seguito Eva e Satana hanno trasci­nato Adamo nel loro mondo egoista.

Hanno commesso peccato attraver­so una illecita e impura relazione d'amore. E qual è stata questa rela­zione d'amore fra loro?

Ogni cosa avrebbe dovuto iniziare da Dio, passare ad Adamo ed Eva e infine arrivare all'arcangelo. Ma le cose si sono svolte secondo un pro­cedimento inverso e la prima posi­zione è stata presa dall'arcangelo. La posizione dell'arcangelo era quel­la di avere Adamo ed Eva come suoi signori. Ciò significa che egli, sedu­cendo Eva, ha sedotto la presunta moglie del suo signore. Dopo aver commesso questa ignominia Eva, ha cercato di giustificare il suo peccato tentando Adamo e spingendolo a commettere lo stesso peccato. Tutti e tre hanno sfidato Dio, rifiutando il Suo comandamento. Se voi foste sta­ti al posto di Dio, che cosa avreste fatto? Avreste potuto semplicemen­te perdonarli? Possiamo forse dire che Dio fa le cose a caso, senza atte­nersi ad alcuna legge o principio? Di­ciamo che Dio è assoluto, ma lo è nel senso che può perdonare gli uomini in un modo che potrebbe essere sba­gliato?

Noi sappiamo che Dio è un essere as­soluto solo in tutte le cose che sono dirette al bene; l'intenzione origina­ria di Dio nel creare Adamo ed Eva, l'arcangelo e l'intera creazione è sta­ta annullata, ma Dio non può taglia­re ogni relazione con loro ed elimi­narli. Poiché Dio è creatore e signore di tutte le cose e di tutti gli esseri umani, il peccato è stato commesso all'interno della Sua stessa famiglia perciò è naturale che Egli abbia sof­ferto molto per quello che è avvenu­to; se n’è anche vergognato.

Nella vostra famiglia, se voi com­mettete peccato, o se vostra madre pecca, vostro padre ne sarà onorato o proverà vergogna? Perciò quanto addolorato, deve essere stato Dio nell'avere quel tipo di figlio e figlia e quel tipo di servitore! Deve aver pro­vato rimorso, dolore e rabbia. Alla lu­ce di tutto questo possiamo dire che Dio è un Dio pieno di sofferenza e di vergogna, che ha provato l'amarez­za del peccato, perché se un vostro figlio è un peccatore, voi stessi vi sentite peccatori.

Con questo tragico evento, Dio è sta­to isolato dall'uomo e dalla donna nel giardino di Eden. Questo è il rea­le significato del racconto della ca­duta nel libro della Genesi. La storia umana è iniziata con una relazione sbagliata, senza Dio, che ha creato la base per la storia di male del genere umano. Così Satana è diventato il si­gnore di questo mondo.

Dobbiamo comprendere chiaramen­te ciò che ha fatto Satana; ha rubato e distrutto proprio la cosa che Dio desiderava perfezionare insieme al­l'uomo e alla donna: il Suo amore. La relazione di amore tra Dio e i Suoi fi­gli è stata stroncata e all'inizio della storia è nato quell'egoismo che ora sta dilaniando il mondo con assassi­nii, falsità e corruzione e tutte que­ste azioni in un mondo di male sono motivate dall'egoismo. Il male sog­gioga gli altri per i propri scopi, men­tre il bene si sacrifica per il beneficio altrui.

Così, dalla caduta dell'uomo, tutto il lavoro di Dio è stato un lavoro di re­staurazione del bene originario. Dio vuole abolire il mondo di male e ri­creare il mondo di bene. Noi abbia­mo perso la nostra salute: siamo persone malate; la salvezza di Dio, perciò, consiste nel riportare di nuo­vo gli uomini ad uno stato di salute. Questo mondo, che è il regno dell'in­ferno sulla terra, è un luogo in cui è necessaria la presenza di un salvato­re. Quando gli uomini che hanno vis­suto la loro vita in un inferno terreno, muoiono e vanno nel mondo spiri­tuale non possono avere altra desti­nazione che l'inferno.

**Chi è un santo**

Facciamo un'analogia. In autunno c'è il raccolto delle mele: se ce n'è una rovinata, il contadino la getta via. Non c'è altro posto per quella mela. Quelle persone che muoiono nell'inferno sono come rifiuti agli oc­chi di Dio. Una mela potrebbe avere una buccia danneggiata e tuttavia essere molto buona internamente, mentre un'altra potrebbe apparire buona esteriormente ed essere inve­ce marcia all'interno. Gli esseri uma­ni appartengono alla seconda cate­goria: non c'è alcuna possibilità per una persona caduta, che è corrotta internamente, di essere salvata fa­cilmente. Anche se ci sono alcuni danni sulla buccia di una mela, se i semi sono intatti, allora ha ancora va­lore. Ma gli esseri umani vivono una realtà opposta, perché dopo la cadu­ta sono intatti esternamente, ma so­no marci dentro, nel loro intimo.

Dio ha seminato il seme della bontà, ma prima che potesse raccoglierne il frutto, Satana l’ha contaminato con il suo seme cattivo ed ha mietuto il suo frutto del male. Per questa ra­gione Dio deve gettare di nuovo il Suo seme di bontà. Per fare questo lavoro ha bisogno di certi strumenti e questi strumenti sono le religioni. Lungo tutta la storia, le buone reli­gioni hanno insegnato il modo di vita di Dio centrato sull'amore sacrificale e sul servizio. Per questo il Cristiane­simo può essere considerato la più avanzata e progressista fra le reli­gioni, perché insegna quest’amore e servizio nella sua forma più ele­vata.

Nella storia ci sono stati molti inse­gnamenti. Uno di questi è che se qualcuno ti maltratta, tu devi ripa­garlo allo stesso modo: occhio per occhio, dente per dente, morte per morte. Tuttavia, l'insegnamento più rivoluzionario fu dato da chi

"Se un artista lavora a casaccio, senza investire alcun sentimento, non potrà mai creare niente di valore. Per creare il capolavoro della sua stessa vita, quell'artista dovrà mettere tutto il suo cuore e la sua anima nella creazione. Questo è l'unico modo per lui di emergere con una grande opera d'arte".

disse: *"Ama il tuo nemico e prega per coloro che ti perseguitano".* Non occorre dire che questa persona fu Gesù. Gesù ha fatto una proclama­zione personale o ha portato un inse­gnamento in accordo alla volontà di qualcun altro, negando il suo io? Cosa pensate? Gesù non stava proclamando un suo messaggio per­sonale; al di sopra di lui c'era Dio L'insegnamento di Gesù era l'inse­gnamento di Dio: la sua reazione emotiva alle cose non era sua perso­nale. Questo significa che le procla­mazioni che egli faceva erano di Dio e Dio può essere creduto al 100%. Infine, possiamo concludere che in questo universo c'è solo un essere in cui si può credere totalmente: Dio, le cui caratteristiche sono state manifestate attraverso Gesù Cristo. Gesù è venuto come salvatore, ma il suo insegnamento era: *"... Il Figlio del­l'uomo non è venuto per essere ser­vito, ma per servire... "* (Mt 20:28). Egli insegnò che il più grande amore in quest’universo è di sacrificare la vita per i propri nemici. L'insegnamento biblico è contrario alla regola comune della nostra società mon­diale, è esattamente l'opposto del modo di fare di questo mondo cen­trato su se stesso.

La Bibbia insegna la donazione e il sacrificio totali. *"Chi avrà trovato la sua vita, la perderà e chi avrà perdu­to la sua vita per causa mia la trove­rà"* (Mt 10:39). Sembrerebbe quasi pazzesco pensare seriamente di vi­vere in questo modo nella nostra so­cietà di male, ma una volta che ab­biamo conosciuto il principio di Dio, scopriamo che effettivamente non c'è saggezza più grande di questa. Gli insegnamenti di Gesù Cristo hanno colpito il nucleo di questa ve­rità fondamentale. Più date, più rice­verete. Dio ricompensa la donazione totale con l'amore totale, e il sacrificio totale con una pienezza di vita. Dare crea lo spazio affinché l'amore di Dio possa entrare in voi; più gran­de è lo spazio creato dal vostro dare, più velocemente sarete riempiti dal flusso dell'amore di Dio. Per essere trattati bene, dovreste voi, per primi, trattare bene gli altri perché voi raccoglierete ciò che avrete semina­to. Chi semina il male, raccoglie il male, chi semina il bene raccoglie il bene. La nostra preoccupazione do­vrebbe essere come donare e donare bene. Quanto alla ricompensa, dove­te aver fede in Dio: sarà Lui a preoc­cuparsi di questo. Abbiamo solo una vita e alla sua fine la domanda cui dovremo rispondere sarà: *"Quanto abbiamo effettivamente amato Dio?".*

La questione è stata già sollevata da Gesù, a quanto racconta la Bibbia. Egli chiedeva alle persone di amarlo più della loro sposa, dei loro figli e di chiunque altro. L'amore è di tutte le diverse qualità, ma che standard di amore dovremmo essere capaci di raggiungere prima di essere qualificati a dire a qualcuno: *"Io ti amo?".* Dobbiamo sapere, dove ci troviamo riguardo a questo standard. Lo standard di amore di Gesù è andato al di là di qualsiasi cosa nella vita di una persona: delle persone care e delle cose preziose, al di là di tutto. Tutti abbiamo diritto a qualcosa nel nostro ambiente, nella famiglia, nel­la nazione, nel mondo ma qualun­que cosa deve essere abbandonata, se necessario, per amore di Gesù: questo è lo standard di cui parla la Bibbia. Forse pensate a queste cose e pregate con quell'attitudine, ma la vera prova sta nel modo di vivere la vostra vita.

Facciamo un esempio di uomo buo­no e uomo cattivo; ammettiamo che ci sia un uomo con dieci amici, che egli serve, ogni giorno, altruistica­mente. La gente non può fare a me­no di amare quest'uomo ed egli può diventare il migliore amico di quelle dieci persone. Poi la sua influenza si espanderà ai parenti e agli amici di quelle prime dieci persone. Così, col donare e col servire altruisticamente quest'uomo prospera e diventa un centro di armonia e di unità perché vive il principio di Dio. L'altruismo porta alla prosperità. Questo è un uomo buono. Ma supponiamo inve­ce che quest’uomo dicesse ai suoi amici: *"Voi dieci, portatemi tutto quello che avete, voi siete qui per servirmi".* Prima che egli possa par­lare in questo modo per tre volte, tutti i suoi amici lo avranno già ab­bandonato. Molto presto sarà lascia­to solo. Non è vero questo, persino nella nostra società? È una verità universale: una dottrina, una filoso­fia, un modo di vita centrati su di sé, ci getteranno a capofitto sulla tragi­ca strada dell'autodistruzione, ma se vivremo la nostra vita servendo gli altri, prospereremo. Potrebbe sembrare che una simile strada ci porti alla rovina ma non è così. La ra­gione per cui pensate che non vi ar­rechi prosperità è che voi non date tutto fino in fondo; a metà strada di­ventate improvvisamente scettici; cambiate la vostra attitudine o vi commiserate e così vi ritirate dalla legge di Dio della donazione totale e il buon risultato non si materializza mai; la donazione totale è la strada della prosperità perché è la strada di Dio. Se uno si sacrifica per qualcun altro quella persona diventa un eroe di fronte agli altri; se una famiglia si sacrifica per il bene di un'altra famiglia, quella diventa un'eroica fami­glia fra tutte le altre; i popoli e le na­zioni che si sacrificano per il bene degli altri diventano i campioni fra le nazioni. Un uomo che sacrifica la sua vita per i suoi genitori è un figlio devoto, se sacrifica la sua vita per la nazione, è un patriota, se sacrifica la vita per tutta l'umanità, è un santo.

Il modo di agire di Dio non è quello di fare andare l'individuo in una dire­zione, la famiglia in un'altra, la na­zione e il mondo in un'altra ancora. Il vero modo di vivere inizia dal livello individuale e continua fino ad arriva­re al livello universale. Dobbiamo at­traversare parecchi stadi, incluso quello del mondo spirituale. C'è sempre una prova da superare a ogni livello prima di poter procedere. Chi ci mette alla prova? Non è dio ma Satana e il mondo satanico. Lui è nella posizione dell'accusatore men­tre Dio è in quella del giudice e voi siete gli imputati. Gesù è il vostro avvocato. C'è una corte che emette un giudizio a ogni livello del vostro avanzamento ma Dio, il sovrano uni­versale, detiene il tribunale supre­mo. Nessuno può evitare di presentarsi di fronte a Lui.

“Satana ha rubato e distrutto proprio la cosa che Dio desiderava perfezionare insieme all'uomo e alla donna: il Suo amore. La relazione di amore tra Dio e i Suoi figli è stata stroncata e all'inizio della storia è nato quell'egoismo che ora sta dilaniando il mondo”.

**Pensate almeno a salvare una nazione**

I cristiani predicano di amare i propri nemici ma Gesù disse anche di ama­re il nostro prossimo. Chi è il prossi­mo più vicino per un cristiano? Cer­tamente un altro cristiano. Ma i cri­stiani stanno amandosi fra loro? I cattolici amano i mormoni? I testi­moni di Geova amano i metodisti? Non importa se ci chiamano eretici: chiunque pratica questo principio dell'amore verso i propri nemici è il più vicino a Dio ed è nell'ortodossia cristiana. Questo è ciò che credo. L'amore può unire. Se i cristiani pra­ticano l'amore allora noi potremo unirci ai cristiani e i cristiani potran­no unire tutte le religioni del mondo.

I moonisti sono eretici? Come fare a saperlo? Se dite ai cristiani del mon­do che cos'è il Movimento dell'Unifi­cazione, essi potrebbero dirvi che è un movimento eretico, ma la cosa importante è ereditare la vera tradi­zione e il vero spirito della cristiani­tà, e fintanto che ereditiamo e met­tiamo in pratica questa dottrina, noi siamo i più ortodossi. Sebbene gli stessi cristiani abbiano violato molte leggi divine, continuano a giudicare gli altri, chiamandoli eretici o anti­cristo. Alcuni cristiani insistono che il nostro movimento è falso ed ereti­co, ma sono qualificati a giudicare? Dio ha forse dato loro questa autori­tà? Se i cristiani si preoccupano solo della loro chiesa, saranno giudicati dalle persone che vivono oltre il cer­chio della loro religione, saranno giudicati dalle persone che dedicano se stesse totalmente per lo scopo di Dio.

Gesù proclamò proprio questa veri­tà. Egli lottò perché la verità di Dio potesse essere realizzata sulla terra. Venne non per soddisfare l'egoistico scopo della sua nazione, ma per dare salvezza al mondo intero. Dio voleva che la nazione scelta di Israele servisse da strumento preparato affin­ché il Messia potesse portare a ter­mine la sua missione per la salvezza del mondo. La nazione d'Israele non comprese questo. Alcuni concepiro­no il Messia come un leader militare che avrebbe restaurato l'impero po­litico del re Davide per la gloria degli ebrei. Quanto si sbagliavano! Po­tremmo mai pensare che Dio sia in­teressato solo a una particolare fa­miglia o nazione?

Quando i cristiani pregano intensa­mente e conducono una vita onesta, lavorano per raggiungere una sal­vezza individuale o al massimo la salvezza per la loro famiglia. Siamo abituati a fare ciò, ma non andiamo al di là di tutto questo. Non ci siamo ancora resi conto che se lottiamo in­vece per creare una nazione centra­ta sulla verità di Dio, le nostre famiglie e noi stessi saranno inclusi in questa sfera. Se apriamo gli occhi su una dimensione più ampia, anche le aree più piccole saranno già salvate o incluse.

Oggi il Cristianesimo sta declinando e questa ne è la causa. Se tutto il Cri­stianesimo declina, anche la fami­glia e l'individuo si perderanno. Mol­ti cristiani credono che quando verrà il Signore del Secondo Avvento verrà solo per loro stessi e per la loro fami­glia. C'è qualche cristiano che si ren­de conto che quando il Signore ritor­nerà, ristabilirà una nazione scelta da Dio, come base per iniziare la restaurazione del mondo intero? Esi­ste qualche cristiano nel mondo che crede fermamente che quando Cri­sto ritornerà dovrà trovare una base nazionale sulla quale poter iniziare a lavorare?

Se vi chiedessi che cosa vorreste sal­vare, dovreste rispondere immedia­tamente che volete salvare non voi stessi, ma come minimo una nazione poiché sapete che se potrete salvare un'intera nazione, anche la vostra famiglia e voi stessi ne sarete inclusi e salvati. Era così anche ai tempi di Gesù. Alcune persone a quel tempo pensavano che Dio avesse prepara­to 6000 anni di storia per mandare Gesù fra gli ebrei allo scopo di salva­re solo quella nazione. Pensavano e desideravano che Gesù lì vendicasse dei loro nemici. Essi sarebbero di­ventati così la nazione leader del mondo e tutte le altre nazioni si sa­rebbero inginocchiate di fronte a lo­ro. Ma se voi foste stati nella posizio­ne di Dio, avreste voluto salvare un individuo, una nazione o il mondo in­tero? La risposta è chiara. Perché il Cristianesimo si è diffuso in tutto il mondo? Perché lo spirito sa­crificale di Gesù è l'essenza della provvidenza, è lo spirito fondamen­tale della provvidenza di Dio, è lo spirito che porta a fare di se stessi un essere sacrificale per gli altri. I cri­stiani hanno ricevuto molte persecu­zioni, ma più ne ricevevano più pro­speravano.

“Lungo tutta la storia, le buone religioni hanno insegnato il modo di vita di Dio centrato sull'amore sacrificale e sul servizio. Per questo il Cristianesimo può essere considerato la più avanzata e progressista fra le religioni, perché insegna quest’amore e servizio nella forma più elevata”.

Gesù non ha lasciato al­cuna ideologia, come il Marxismo, ma solo con lo spirito che ha portato, egli ha avuto un incredibile impatto nel mondo. Non è stato solo Gesù a fare tutto questo, poiché ha avuto dalla sua parte la provvidenza divina e la cooperazione e la volontà di Dio stesso. Perciò la cosa più importante è che ci sia una nazione che sacrifi­chi ogni cosa per il mondo e per l'u­manità. Il futuro mondo ideale si svi­lupperà da una simile nazione, che purtroppo ancora non esiste sulla terra.

**Liberare il cuore di Dio**

Gli occidentali sono molto lontani da questa posizione. L'individuo e l'in­dividualismo sono buoni, ma gli occi­dentali li hanno esaltati troppo. Come risultato essi hanno perso la loro nazione, il loro popolo, la loro fami­glia, i loro genitori e persino loro stessi. Sono come i falchi che volano dove soffia il vento. Lo scopo ultimo di Dio non è la salvezza di qualche particolare individuo, chiesa o nazio­ne, il Suo scopo è di salvare il mondo intero. Perciò la vera chiesa dovrebbe darsi come sacrificio per il bene del mondo. Dio sacrificò Suo fi­glio Gesù Cristo per salvare l'umani­tà. L'unigenito figlio di Dio fu ucciso come sacrificio per salvare l'umani­tà. Sarebbe giusto, se fosse necessa­rio, sacrificare il Movimento dell'Unificazione per salvare l'Occidente e il resto del mondo?

La gente nel mondo muore e soffre disperatamente. Se sono i nostri fra­telli e sorelle dobbiamo raggiungerli e piangere per loro. I veri cristiani devono essere desiderosi di sacrifi­care le loro vite per la salvezza del mondo e di tutta l'umanità. Tuttavia gran parte dell'insegnamento cri­stiano oggi è incentrato sull'individuo. Molti cristiani stanno ricercando la loro salvezza individuale, il loro *"pa­radiso".* Questo è contrario alla veri­tà e all'ideale di Dio. Dobbiamo co­stantemente dare, amare, sacrificar­ci e vivere per gli altri.

Possiamo trovare una nazione che si comporta cosi, su questa terra? Non esiste. Perciò è la religione che deve sacrificarsi. La religione deve sacrificarsi per una nazione e quella nazio­ne deve sacrificarsi per il mondo. E il mondo per Dio. In questo modo l'i­deale di Dio di un mondo unito potrà essere realizzato. Se questa religio­ne è in America, dovrà sacrificare tutto ciò che ha per salvare l'Ameri­ca. Questa religione non dovrebbe lottare per moltiplicare le sue chie­se, bensì sacrificare le sue chiese per salvare la nazione. Solo se lavora con un tale spirito, allora la nazione stes­sa andrà verso di essa ed entrambe si uniranno. E quando questa reli­gione si unirà con la sua nazione do­vranno procedere insieme sacrifi­candosi per salvare il mondo intero. Perciò, senza sacrificio, la volontà di Dio non si potrà realizzare. Siamo nella posizione di dover liberare il cuore di Dio, che dopo la caduta del­l'uomo è sempre stato pieno di soffe­renza. A causa della caduta la Sua felicità è stata imprigionata perciò noi dobbiamo liberare Dio e sollevar­lo dal Suo dolore. Non conoscendo queste cose i cristiani e i fedeli di qualsiasi religione hanno sempre continuato a chiedere a Dio di libe­rarli e di concedere loro tante grazie, senza neppur immaginare di dover essere invece proprio loro a liberare Dio. Il Movimento dell'Unificazione è stato creato su questa terra con la missione di liberare il cuore di Dio. Il problema più grande è come liberare il Suo cuore restaurando noi stessi a livello individuale, familiare, nazio­nale e mondiale.

Ciò che Dio vuole non è il mondo così com'è, né la cristianità così com'è. Egli desidera che il mondo, la cristia­nità e il Suo popolo liberino il Suo cuore, consapevoli che esso è so­vraccarico di dolore e sofferenza. Quanti cristiani ci sono stati che hanno pensato a questo? C'è mai stata una nazione scelta da Dio il cui popolo abbia pensato di liberare il Suo cuore dalla sofferenza?

**Il ruolo della vera religione**

Tutti noi dobbiamo lavorare per il modo di vita ideale. Io esisto per la mia famiglia, la mia famiglia esiste per la società, la società esiste per la nazione e la nazione per il mondo e tutto il mondo esiste per Dio. Dio esi­ste per ognuno di noi e per tutta l'u­manità. In questo grande cerchio di dare e avere c'è armonia, e un eterno processo di prosperità in continua crescita. Inoltre, poiché M questo circuito ogni esistenza realizza lo scopo della creazione, in esso c'è an­che una grande e profonda gioia. Questo è il Regno dei Cieli in cui la felicità si espande ovunque.

Nel nostro mondo, l'egoismo domina ogni cosa. L'egoismo nella famiglia causa disarmonia che poi erompe in amarezza e litigi. Tutti vogliono es­sere serviti invece di servire gli altri. Le mogli comandano i mariti e pre­tendono di essere servite; i mariti vogliono essere serviti dalle loro mo­gli; i genitori si aspettano il servizio dai loro figli e i figli, lo danno per scontato dai loro genitori. Questo si verifica nelle nostre famiglie, nelle nostre società e nazioni.

Se gli esseri umani si amassero fra loro, non vorrebbero essere separa­ti, vorrebbero invece stare più vicini, abbracciarsi e parlare insieme; ovunque andassero desidererebbe­ro viaggiare insieme. Ma se esiste la disarmonia, se litigate, allora non desiderate stare insieme al vostro avversario; andate in una direzione opposta alla sua, non volete neppu­re mangiare qualcosa che lui abbia cucinato. Questa è la disarmonia che è nata a causa della caduta.

In questo mondo oggigiorno le na­zioni esistono solo per i loro interessi personali. Complottano, cospirano, ingannano e mentono. Distruggono le altre nazioni per il loro be­neficio. C'è almeno una nazione sul­la terra che giura a Dio: *"Dio, Tu puoi usare noi come sacrificio e come al­tare, se questo è l'unico modo per salvare il mondo?"*. Ditemi, dov'è una nazione del genere? È un fatto che quando l'America ha dimostrato uno spirito di servizio e di sacrificio per il mondo ed è uscita dal suo mo­do di fare per soccorrere le altre na­zioni bisognose d'aiuti, offrendo vita e denaro, ha goduto di un'epoca d'o­ro. Ma ora l'America ha un'attitudi­ne egoista. I suoi problemi interni oggi sono molto gravi e si trova a una svolta critica: fratture sempre più profonde, corruzione crescente e un’immoralità scandalosa stan­no soffocando questa terra. Non sto dicendo queste cose giusto per fare una critica all'America: sto procla­mando la verità celeste che Gesù ha portato 2000 anni fa.

Io ho iniziato il Movimento dell'Unifi­cazione e se esso esistesse solamen­te per se stesso e il proprio beneficio sarebbe destinato a perire. Ma io l'ho fondato per dare la mia vi­ta, il mio cuore e anima per il pro­gresso della salvezza mondiale. Ho insegnato ai membri di questo movi­mento ad avere, come unica motiva­zione, il desiderio di servire gli altri, di salvare questa nazione e il mondo. Non tutte le religioni sono buone. Ci sono quelle centrate su Dio e quelle centrate su Satana e possiamo di­stinguerle osservando ciò che fanno. Quelle religioni che cercano di assi­curarsi la posizione più forte e di soggiogare i deboli sono delle catti­ve religioni. Quelle buone prendono sempre la posizione più bassa e cer­cano di sacrificarsi e servire.

La religione di una nazione dovreb­be ispirarla a lavorare per il bene del mondo, non solo per il proprio bene­ficio. Una buona religione cerca di promuovere lo spirito di servizio nel mondo. Gesù non insegnò ai suoi di­scepoli la legge del taglione ma dis­se loro: *"... se uno ti percuote la guancia destra, tu porgigli anche l'altra; ... e se uno ti costringerà a fa­re un miglio, tu fanne con lui due"* (Mt 5:39-41). Non dovete mai ricam­biare un'offesa; tutto ciò che dovete fare, è dare totalmente e in modo completo, allora Dio vi restituirà molto più abbondantemente.

**Gesù: forma suprema di donazione**

II più grande enigma della storia è di come sia potuto diventare così famoso in 2000 anni il nome di Gesù, uno sconosciuto figlio di car­pentiere. Gesù non fu molto ben ac­cetto durante la sua vita: non ebbe alcuna educazione formale e appari­va umile e misero. Aveva per amici pescatori del lago di Galilea, collet­tori di tasse e prostitute. Quando an­dava di villaggio in villaggio circon­dato da simili persone e dicendo co­se scioccanti e inaudite, la gente pensava che fosse pazzo e pericolo­so. E infine lo crocifissero.

Com’è potuto diventare univer­salmente noto il nome di quest’uomo in 2000 anni? Gesù viveva se­condo la formula di Dio. Sotto quest’aspetto egli fu un uomo universale e questo è ciò che lo contraddistingue. Fu una persona che abbracciò l'inte­ro universo e questo è esattamente il modo in cui Dio ha vissuto lungo tutta la storia. Le filosofie di Dio e di Gesù erano assolutamente parallele e dopo la morte del Cristo, Dio innal­zò il suo nome affinché l'intero uni­verso lo conoscesse. Quando Gesù fu crocefisso i soldati romani Io tra­fissero e Gesù pregò per i suoi nemi­ci: *"Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno"* (Lc 23:34). Anche al momento della morte sulla croce Gesù fu così sincero nel perdo­nare. Il suo ultimo atto fu motivato dal suo amore per i suoi nemici, la sua mente compassionevole poteva abbracciare non solo la sua gente ma anche i nemici della sua gente. Egli era la suprema forma di dona­zione, un paragone di amore. Non pregò solo per quel soldato romano che gli trafisse il costato, ma pregò per il perdono dell'intero Impero Re­mano. Venne con una missione uni­versale, internazionale e non per sal­vare solo un'anima o un gruppo. Og­gi molti cristiani cercano il *"mio pa­radiso"*, il *"mio piccolo angolo in cie­lo",* ma Dio non vede la cosa in que­sto modo; o conquistiamo a Dio il mondo intero o non conquistiamo niente. Coloro che si sacrificano per il bene di tutta l'umanità possono essere chiamati veri uomini e vere donne. Gesù fu l'uomo che si sacrifi­cò per l'umanità: fu il primo a esse­re consapevole del fatto che doveva morire per Dio, per la nazione di Dio e per tutti i popoli. Per questo le per­sone lo ammirano e lo amano; l'amo­re di Dio e l'amore umano furono rivelati attraverso Gesù e un nuovo mondo iniziò da lui. Cosi ancora oggi il suo esempio è lo standard assoluto per tutta l'umanità. Immaginate un'intera nazione composta di uomi­ni e donne come Gesù. Come la chia­mereste? Il Regno dei Cieli sulla ter­ra: non potrebbe essere altro che questo.

Gesù Cristo fu il *"Signore"* per la sua ineguagliata forma d'amore, dona­zione e sacrificio. E rimarrà il Signore per sempre. Allo stesso modo nessu­no in quest’universo supera la do­nazione e l'amore totali di Dio, per questo Dio rimarrà Dio per sempre e regnerà su tutta la creazione. Guar­date il declino di Roma. L'intero Im­pero Romano crollò di fronte all'eser­cito disarmato di Gesù Cristo. Con quali armi i cristiani conquistarono Roma? Con l'amore, il sacrificio, la donazione totale a costo delle loro vite. La storia è testimone che nes­sun impero può resistere all'esercito dell'amore sacrificale e questa storia sarà ripetuta.

**La verità non è da discutere, è da vivere**

L'umanità non ha capito chiaramen­te la definizione di bene e male, non potevamo essere certi di come impe­gnare noi stessi, di quando agire, di chi servire. Questa è stata l'origine della più grande confusione della vi­ta umana. Non dobbiamo diventare dei cristiani che implorano Dio solo per il loro benessere, come cristiani dobbiamo vivere la vita di Gesù e do­narci totalmente per il bene degli al­tri, cosicché gli altri possano riceve­re la vita. Questo è il modo di fare di Dio.

Questo mondo sta evocando la colle­ra di Dio e merita veramente il Suo inflessibile giudizio ma Dio è amore, ed è un essere che sta soffrendo da molto tempo: sta contenendo la Sua collera perché vuole salvarci. Ci sta dando una possibilità di cambiare e ci sta aspettando. So che la cultura occidentale è caratterizzata dall'in­dividualismo, ma io vi dico che l'indi­vidualismo *"egoista"* è condannato; ciò che fiorirà sarà l'individualismo *"sacrificale".* L'individualismo in se stesso è buono: Dio ha dato a ciascu­no di noi un modo di servire che è unico, ma l'individualismo senza Dio può solo costruire castelli di sabbia, destinati a crollare.

“Tutti noi dobbiamo lavorare per il modo di vita ideale. Io esisto per la mia famiglia, la mia famiglia esiste per la società, la società esiste per la nazione, la nazione per il mondo e tutto il mondo esiste per Dio. Dio esiste per ognuno di noi e per tutta l'umanità".

Io posso vedere un grande cambia­mento, un nuovo grande impeto ri­voluzionario proveniente dall'Ame­rica, prodotto non da armi da fuoco ma dalla verità di Dio che sta infiam­mando una rivoluzione nel cuore umano e sono venuto qua per accen­dere questa rivoluzione spirituale. La risposta ultima non si trova nelle manifestazioni di protesta o nelle battaglie legali, la risposta giace nel cuore degli uomini, nella quieta rivo­luzione dall'egoismo all'altruismo. Potete immaginare quanto meravi­gliosa sarà la società ideale? Gli indi­vidui apparterranno alla loro fami­glia, la famiglia apparterrà alla so­cietà, la società alla nazione, la na­zione al mondo e il mondo apparter­rà a Dio, e Dio apparterrà a noi. La persona che darà di più, conoscerà più profondamente Dio.

Alcuni potrebbero dirmi: *"Rev. Moon, hai delle teorie interessanti, ma il loro contenuto teologico deve essere esaminato più attentamen­te".* Quest’obiezione è dovuta a un’incomprensione di ciò che dico.

Io non sto parlando di teoria ma di vi­ta. Io vi sto dicendo che tutti siamo qui per vivere la verità così come ha fatto Gesù. Questa non è una teoria, una filosofia o una dottrina teologi­ca: è la verità ultima di Dio, non da discutere, ma da vivere. Quando un popolo rende vivente la verità, è sul punto di portare un totale cambia­mento sulla faccia della terra. Anche se in un certo senso voi conoscete la verità delle cose che vi sto dicendo, pur tuttavia nessuno ci crede vera­mente. Ma se nessuno crede alla ve­rità, nessuno la vivrà mai. Questa verità è vecchia come Dio, ed è nuo­va come il 21° secolo. Dovete vivere la verità. Se la rivelazione del Princi­pio di Unificazione ha reso questa verità reale nel vostro cuore, allora voi avrete, in effetti, scoperto una nuova verità.

L'insegnamento dell'Unificazione sta toccando i cuori di milioni di per­sone, mostrando la strada che porta verso il Dio e il Cristo reali. La gente di tutto il mondo sta imparando che Dio è assoluto e perfetto e che que­sto perfetto Dio ha bisogno di esseri umani perfetti come Suoi oggetti. Gesù disse: *"Siate voi dunque per­fetti com’è perfetto il Padre vostro celeste"* (Mt 5:48). E ci indicò chiara­mente che il nostro standard di valo­ri è la perfezione del nostro Padre Celeste. Altrimenti noi non potrem­mo mai essere gli oggetti per Dio e Dio non potrebbe accettarci. Tutti vogliamo essere perfetti. Tutti vo­gliamo il cielo in terra ma ci chiedia­mo: *"Come possiamo realizzarlo?".* Ci chiediamo se è mai possibile per degli esseri umani diventare perfet­ti. Alcuni ribattono, come apparente giustificazione, che tutto quello che si può fare è guardare la razza uma­na, così da rendersi conto di quanto sia assurda una simile aspirazione. Noi ci fissiamo sul peccato e sulla sofferenza inerenti in tutte le cose, persino in quelle più sacre, e dicia­mo: *"Solo Dio è perfetto".* Tuttavia quando comprendiamo pienamente che cosa Dio aveva prospettato per gli uomini nella Sua concezione di crea­zione, capiamo che la perfezione, an­che per noi, è a portata di mano. Nell'ideale di creazione di Dio noi siamo destinati a essere dei templi di Dio, templi dello spirito di Dio, di cui Dio è il signore. *"Non sapete che siete tempio di Dio e che lo spirito di Dio abita in voi?"* (1 Cor. 3:16). Siamo stati destinati a essere templi di Dio e quando raggiungeremo questo stato, cesseremo di possedere una volontà corruttibile. Limiti e leggi non saranno più necessarie perché la Sua volontà sarà la nostra. Con il Suo spirito che dimora totalmente in noi ci muoveremo solo secondo la Sua guida. Noi saremo perciò perfetti perché la forza che ci dirigerà sarà la forza perfetta. Quando raggiungere­mo questa meta ultima saremo in unione perfetta con Dio, non vivre­mo più solo ad un livello umano, ma ad un livello divino. Acquisteremo le qualità divine perché lo spirito di Dio dimorerà in noi e ci possederà come Suoi perfetti templi; rifletteremo la virtù e la potenza di Dio: così potre­mo essere perfetti com’è perfetto il Padre che è nei cieli. Questo è il mo­dello originale per l'umanità che Dio aveva destinato che si realizzasse attraverso Adamo ed Eva.

**Gesù era l'Adamo senza peccato**

Il matrimonio è il mezzo più impor­tante per stabilire il Regno di Dio sul­la terra. Adamo ed Eva erano i primi figli di Dio, erano nati da Lui, cresciu­ti in Lui e dovevano maturare fino al­la perfezione in Dio. Dio desiderava unire Adamo ed Eva in un matrimo­nio celeste. E dopo, essi avrebbero dato vita a figli senza peccato diven­tando i veri genitori di tutta l'umani­tà. Sarebbero stati *"Veri Genitori"* stabilendo il Regno dei Cieli sulla Terra. Ma è mai esistito un Regno si­mile? No. Al contrario, la storia è ini­ziata in una direzione opposta. Dal primo passo sbagliato, Satana è di­ventato il dio di questo mondo. Per­ciò da quel momento in poi lo scopo di Dio per la restaurazione, lo scopo della salvezza, è stato quello di re­staurare la famiglia perfetta cosic­ché Egli potesse veramente avere il Suo Regno sulla terra. Per fare que­sto, Dio ha avuto bisogno di un mo­dello. Chi avrebbe potuto stabilire il criterio di perfezione sulla terra? Il Messia, che viene proprio per ri­spondere a questa necessità.

La storia della provvidenza di Dio è una storia molto triste. Per conforta­re il cuore di Dio e portare a compi­mento il Suo lavoro, dobbiamo com­prendere chiaramente il Suo proces­so di restaurazione e la povertà della risposta umana che Dio ha ricevuto, specialmente al tempo del Cristo. Gesù è venuto su questa terra per essere il vero, eterno padre dell'u­manità. Questo è il motivo per cui ha detto che i veri credenti dovranno negare i falsi genitori, la falsa socie­tà e le false relazioni, per ricongiun­gersi al loro vero padre. L'essenza del Cristianesimo è la tradizione del vero amore. Ma mentre stava por­tando avanti questa importante mis­sione Gesù è stato crocefisso. Non c'è stata così alcuna possibilità per­ché la tradizione del vero amore po­tesse sbocciare in tutta la sua pie­nezza al tempo di Gesù ed egli non ha potuto prendere la posizione di eterno padre prima della sua croce­fissione.

Quando Dio ha creato l'umanità, ha posto Adamo ed Eva, uomo e donna, nel Giardino di Eden. Essi però si so­no uniti a Satana diventando pecca­tori e lasciando in tal modo Dio solo. Nel processo di restaurazione Dio deve restaurare Adamo ed Eva. Ge­sù era venuto come l'Adamo senza peccato, o l'Adamo che aveva rag­giunto la perfezione. Era venuto co­me Messia, come modello di perfe­zione a ogni livello: individuale, fa­miliare, tribale, nazionale e mondia­le. Era venuto per stabilire un mon­do perfetto durante la sua vita, e non in centinaia e centinaia di anni. Que­sto è il motivo per cui nella 1° lettera ai Corinzi 15:45 Paolo parla di Gesù come del *“ultimo Adamo”,* il secon­do Adamo. La sua prima missione perciò era quella di restaurare la sua sposa e formare la prima famiglia di Dio. Tutte le generazioni cadute si sarebbero quindi innestate in lui che era il vero ulivo. Sarebbero state così restaurate famiglie, società, nazioni centrate su Dio e la perfezione avrebbe regnato. Lo stato privo di peccato del Regno di Dio avrebbe potuto essere una realtà in questi ul­timi 2000 anni.

Che cos'è che pone Gesù in una po­sizione singolare nei confronti di tut­ti gli altri leader religiosi? Per prima cosa egli ha detto di essere l'unige­nito figlio di Dio e per questo posse­deva l'intero amore di Dio. Quando noi abbiamo il primo figlio, questo diventa oggetto di un incredibile flusso d'amore da parte nostra. Se gli esseri umani provano una gioia così estatica per il loro primo figlio, che cosa dovrebbe provare Dio? Poi­ché Egli vede la Sua immagine rifles­sa nel Suo primo figlio e attraverso di lui può manifestare la Sua immagine all'intero universo, potete compren­dere quanto sia speciale la posizione di quella persona. Che cosa dovreb­be fare quel figlio? Dio ha bisogno solo di un figlio? Egli sapeva già in precedenza che avrebbe avuto biso­gno di una coppia, cioè di un figlio e di una figlia. Un figlio che vive da so­lo è come una persona che ha un solo piede. Gesù sapeva che Dio deside­rava avere la Sua unigenita figlia,

"Gesù fu l'uomo che si sacrificò per l'umanità: fu il primo a essere consapevole del fatto che doveva morire per Dio, per la nazione di Dio e per tutti i popoli. Per questo le persone lo ammirano e lo amano; l'amore di Dio e l'amore umano furono rivelati attraverso Gesù e un nuovo mondo iniziò da lui".

perciò Gesù voleva restaurare una donna affinché prendesse quella posizione. Questo è il motivo per cui tema centrale del Nuovo Testamento, è quello dello sposo e della sposa. I cristiani oggi devono accontentarsi di una visione piuttosto astratta di questa relazione matrimoniale, che afferma che sia gli uomini che le donne sono nella posizione di sposa per Gesù, e non solo, ma che la chiesa stessa è in questa posizione. Che cosa ha a che fare la chiesa, come istituzione, con la sposa di Gesù? Senza dubbio c'è un certo significato sim­bolico in tutto questo, ma il desiderio ultimo di Dio è di dare una sposa fisica a Suo figlio. Come potrebbe Gesù baciare un’istituzione? Anche il Presidente è una [istituzione,](http://istituzrz.ma) ma sono i grandi leader cosi grandi da non aver bisogno di baciare nessuno? Gesù era il Re dei Re, perciò rappresentava la più grande istitu­zione, ma avrebbe dovuto rimanere celibe per il resto della sua vita, non è vero? No. Egli era umano e aveva bisogno di una sposa come tutti gli altri uomini. Pensate che si sarebbe seduto sul suo trono proclamando che il celibato è il modo di vita più santo imponendolo così ai suoi sud­diti? Un insegnamento di questo ge­nere sarebbe un insegnamento stor­piato. Supponete che Gesù fosse stato benedetto in matrimonio con una sposa perfetta. Pensate che, poiché era un uomo santo, Gesù si sarebbe mantenuto a un metro e mezzo distante da sua moglie per tutta la sua vita? L'avrebbe baciata solo per sacrificio oppure perché vo­leva veramente mostrarle il suo amore? Come uomo santo, avrebbe guardato sua moglie solo di sfuggi­ta, standosene tranquillamente lon­tano da lei, oppure avrebbe avuto un amore ardente nel cuore da riversa­re su sua moglie? Sarebbe forse sta­to un peccatore se avesse agito così? Gesù venne per realizzare la volontà di Dio e per fare questo doveva re­staurare la sua sposa. Tutto il mon­do cristiano è scioccato nell'udire questa rivelazione e, a causa di que­sto, i cristiani mi hanno chiamato eretico. Gesù sta ascoltando questa nostra conversazione. Pensate che sia felice nel sentirmi dire che avreb­be dovuto avere una sposa, oppure credete che egli rimase celibe per­ché era convinto che fosse il modo di vita più santo? Chi creò l'uomo e la donna affinché diventassero un'uni­tà? Affinché si sposassero e vivesse­ro come marito e moglie? Questa è la relazione più santa di tutte nella creazione di Dio. Il libro della Genesi scrive che Dio creò Adamo ed Eva; ma Egli non esclamò mai: *"Questo è molto buono"* fino a che non ebbe creato entrambi. Molte religioni hanno propugnato una vita di celi­bato ma il Movimento dell'Unifica­zione sta affermando che le famiglie, non gli individui, costituiscono i soli­di blocchi per edificare il Regno dei Cieli.

Gesù non solo disse di essere l'uni­genito figlio di Dio, ma negò anche il mondo. Non importa quanto meravi­glioso potesse apparire il mondo, non era niente agli occhi di Dio, per­ciò il ministero di Gesù doveva ini­ziare con un rifiuto del mondo. Egli venne come l’unigenito figlio di Dio a realizzare l'unigenita famiglia, na­zione e mondo di Dio. Gesù ebbe ve­ramente la posizione di santo cen­trale essendo la manifestazione più diretta di Dio.

**L'umanità ha bisogno di veri genitori**

Qual è l'argomento più prezioso per Dio, quello che fa sciogliere persino il Suo cuore? Dio non ha bisogno di soldi o di potere. Quando Gesù ven­ne e si proclamò unigenito figlio di Dio, commosse il cuore di Dio come nessun’altra voce aveva mai fatto prima. Molte persone giuste vissero sulla terra nelle migliaia di anni pri­ma della venuta di Gesù ma se Dio avesse chiesto a Gesù: *"Pensi di es­sere più grande di Mosè e Abramo e di tutti gli altri?"* Gesù avrebbe ri­sposto che lo era. Non ci fu mai una persona che poté fare obiezione al­l'affermazione di Gesù e nemmeno che poté essere un candidato a quel­la posizione. Nella mente di Gesù, essere il figlio di Dio era una questio­ne cosi assoluta che niente avrebbe potuto scuoterlo; un uomo simile non era mai esistito prima. Gesù toc­cò proprio il centro dell'amore nel cuore di Dio e fu sempre pronto a ri­cevere ogni tipo d’istruzione divina; nessun altro ha mai realizzato così bene nella sua persona lo scopo di Dio. Tutti i santi hanno insegnato un buon modo di vivere la verità, ma nessuno è stato così assoluto come Gesù sia nella sua fede in Dio Padre che nella totale negazione del mon­do. Quando si dichiarò unigenito fi­glio di Dio, Gesù intendeva dire che lui e Dio erano l'unica vera esistenza e che egli era venuto per trasformare il resto del mondo in un mondo di ve­rità. La prima cosa che voleva ricrea­re era una figlia di Dio, poi avrebbe creato la famiglia, la società, la na­zione e il mondo di Dio.

Non si era mai sentita una simile vo­ce prima della sua venuta, il suono delle parole di Gesù si ripercosse non solo in tutto il mondo, ma anche nella dimensione spirituale. Quel suono penetrò nella mente e nel cuo­re di Dio ed essi risuonarono all'uni­sono. Quel suono scosse Dio e Lo fe­ce sentire felice perché quello era il suono dell'amore.

Perché Dio ha bisogno di amore? Perché vuole essere intossicato nel­la gioia dell'amore. Solo l'amore può intossicarlo totalmente in un riso e una gioia che scuota il mondo in­tero. Questa felicità non ispira solo danze e canti, fa molto di più. Dio vuole essere toccato dall'amore al punto di dimenticare Se stesso e la Sua dignità e diventare proprio co­me un bambino. Prima di mandare il Suo campione, Gesù Cristo, Dio pre­parò l'ambiente per lui attraverso la nazione scelta di Israele. Questa fu la fondazione per l'avvento del Mes­sia. Il popolo d'Israele avrebbe potu­to raggiungere la perfezione come nazione se si fosse unito totalmente all'avvento del Signore. E il Regno di Dio sarebbe diventato una realtà fi­sica proprio in quel tempo.

L'intenzione di Gesù era diretta es­clusivamente alla realizzazione del Regno di Dio in terra; ma in pratica in che cosa consiste questo regno? La Bibbia non lo dice chiaramente, ma il Regno di Dio che Gesù stava cercando di costruire in terra si fon­da su un semplice insegnamento: quanto amate Dio, vostro Padre, tan­to dovete amare la vostra nazione, la vostra società e la vostra famiglia. Quando questa tradizione di amore si connetterà a tutti gli aspetti della vita, il Regno di Dio diventerà una realtà. Quando tutti adoreranno un unico Dio come loro unico Padre, non ci saranno più barriere né confini na­zionali né barriere di lingua o deno­minazione. Ogni muro di divisione crollerà.

Se Gesù fosse venuto solo per stabilire, una nuova religione non sarebbe stato il Messia. In realtà Gesù non si è per nulla preoccupato della religio­ne; ciò che gli interessava era un re­gno centrato su Dio e un simile re­gno non può essere costruito dalla religione. Quel regno sarà costruito dalla famiglia. Gesù venne per co­struire la prima vera famiglia cosi da poter portare Dio giù in una vera ca­sa dove Egli potesse abitare come sovrano, come vero Padre. Non c'è altro modo di realizzare la volontà di Dio. Non c'è altro modo di costruire il Regno di Dio qui sulla terra. Ma Ge­sù non fu accettato dalla sua nazio­ne. Invece di essere accolto con gioia, fu rifiutato a ogni livello; gli fu negata l'opportunità di prendersi una sposa in posizione di Eva re­staurata e di stabilire la prima fami­glia celeste centrata su Dio. Invece di tutto questo egli fu inchiodato sul­la croce e la sua missione terrena ri­mase incompiuta. E questa è la ra­gione per cui egli promise il suo secondo avvento; egli deve tornare per portare a compimento la missio­ne del Messia.

Permettetemi dì riprendere il con­cetto: Gesù era il perfetto Adamo e la sua missione era la restaurazione dell'umanità. Il punto cruciale era quello di restaurare la sua sposa, Eva. Gesù era un uomo, in unità con Dio, ma non era Dio Padre. Quando egli ritornerà sulla terra, tornerà co­me uomo, nella posizione di terzo Adamo. Queste sono rivelazioni che ho ricevuto da Dio e voglio che voi ne capiate perfettamente i punti princi­pali. II piano di Dio era di unire nel Giardino dell’Eden Adamo ed Eva in un matrimonio celeste. Poiché all'o­rigine tutto ciò non si realizzò, Dio mandò Gesù affinché realizzasse questo stesso matrimonio ai suoi tempi ma neppure Gesù poté portar­lo a compimento, perché nessu­no ebbe fede in lui come Messia in terra.

Gesù fu il secondo Adamo. La volon­tà di Dio per lui era di benedirlo in matrimonio celeste con la seconda Eva, la sua sposa restaurata. Dio vo­leva che generasse dei figli senza peccato su questa terra. Allora insie­me alla sua sposa essi sarebbero di­ventati i Veri Genitori dell'umanità e tutti gli uomini avrebbero ricevuto la vita innestandosi a loro. In Apocalis­se è mostrato chiaramente che la conclusione dell'ideale di Dio è pro­prio questa perfetta coppia: la Sua gioia, in questa sacra unione, e qual­cosa d’impareggiabile per l'intero universo. Una volta che Dio avrà rag­giunto questo elevato ideale come standard, sorgeranno sempre più in­dividui e famiglie simili alla prima e questo è ciò per cui Dio ha lavorato attraverso tutta la storia. Quindi questo è l'ideale più alto, questo è il desiderio più profondo di Dio e an­che dell'umanità. Solo orbitando in­torno a quest’unico centro l'umani­tà e Dio stesso potranno essere eter­namente uniti e felici.

Perché Dio ha bisogno di amore?

“Perché vuole essere intossicato nella gioia dell'amore. Solo l'amore può intossicarlo in un riso e una gioia che scuota il mondo intero. Dio vuole essere toccato dall'amore al punto di dimenticare Se stesso e la Sua dignità e diventare proprio come un bambino”.

Gesù ammoniva la gente dicendo: *"Voi avete per padre il diavolo... "* (Gv. 8:44) proprio perché all'inizio della storia umana noi nascemmo come figli di Satana. Attraverso la restaurazione dei Veri Genitori rina­sceremo come figli del nostro Padre

Celeste. Ciò significherà salvezza completa a livello di veri figli di Dio e non solo a livello di figli adottivi (adozione di cui S. Paolo scrive in Ro­mani 8:23). La volontà di Dio non si compi totalmente al tempo di Gesù. Questo è il motivo per cui egli ritor­nerà. Nel libro dell'Apocalisse c'è la profezia del matrimonio dell'Agnello e questa festa di matrimonio avrà luogo; i Veri Genitori dell'umanità si manifesteranno ai nostri giorni. Dio farà nascere la Sua Vera Famiglia sulla terra e tutti gli uomini potranno rinnovarsi attraverso i Veri Genitori. Tutti potranno generare figli senza peccato e tutto questo avverrà al ri­torno del Cristo.

Allora il Regno dei Cieli potrà inizia­re. Quello sarà il giorno della speran­za; il giorno del Signore del Secondo Avvento, sarà il giorno in cui l'ideale originale di Dio sarà realizzato per la prima volta e in cui Egli dimorerà finalmente con gli uomini. Dio sarà traboccante di gioia: Suo figlio, il perfetto Adamo, darà origine sulla terra ad una storia interamente nuo­va. E quel giorno noi diventeremo immagini viventi di Dio e Lui porterà il Suo Regno sulla terra. Questa rea­lizzazione finale dell'ideale è stata la speranza di Dio così come dell'intera umanità. E vi giuro dal profondo del mio cuore che il compimento di tutto questo è vicino, nel tempo stabilito da Dio.